



Tumba del Rey Moro 2025 (Subskription, max. 3 Fl. pro Kunde)

Tumba del Rey Moro si distingue, insieme a Rumbo al Norte, per essere il vigneto che produce i vini più equilibrati di Comando G. Tutto è in completa armonia, tutto è presente senza che un elemento domini. I sapori sono profondi ma chiari come una campana con ciliegie rosse, fragole, erbe secche e terracotta. Al palato, l'acidità è appena percettibile all'inizio, perché è così ben integrata, ma il vino mostra una grande linearità. La struttura è setosa e corposa e i tannini sono incredibilmente eleganti. Senza dubbio un grande vino.

A causa delle quantità limitate, possiamo offrire solo 3 bottiglie per cliente.

Produttore	Comando G
Categoria	Sottoscrizioni
Paese	Spagna
Regione	Sierra de Gredos
Sottoregione	Cebreros DO
Annata	2025
Dimensioni della bottiglia	75 cl
Temperatura di degustazione	16° - 18°
Invecchiamento	fino a 2040
Vitigni	Garnacha Tinta
Informazioni sulle allergie	Contiene solfiti
Numero articolo	5470325
Adatto a	Brasati, Carne alla griglia, Verdure, Formaggi stagionati, Salumi



Vinificazione

La viticoltura è condotta rigorosamente secondo le regole della biodinamica. Le uve vengono raccolte a mano. Poi fermentazione naturale sui lieviti in tini aperti con una macerazione di 40-60 giorni. Invecchiato per 12-18 mesi in botti di rovere francese da 600 litri.

Terroir





Il vigneto Tumba del Rey Moro si trova in un luogo brullo e pieno di rocce granitiche a circa 1'100 metri di altitudine ed è esposto a nord. Le piccole terrazze naturali, irregolarmente piantate a vite, sono enormemente difficili da coltivare. Fino a qualche anno fa, il luogo era praticamente inaccessibile e invaso da cespugli. Dani Jiménez-Landi e Fernando García hanno trascorso diversi mesi a tracciare sentieri e a potare i cespugli per poter coltivare le vecchie viti.

Storia

Il critico enologico spagnolo Luis Gutierrez definisce Comando G il più grande e spettacolare successo dell'ultimo decennio di enologia spagnola. Insieme, con i propri Garnacha provenienti da ormai dimenticate esposizioni elevate sulla catena montuosa della Sierra de Gredos, Dani Landi e Fernando García sono riusciti a risvegliare questa regione vinicola dal suo sonno incantato.

